

LA STORIA TRA 12 MESI ANDRÀ IN PENSIONE

Michele, il professore entrato in ruolo a 66 anni

JACOPO RICCA

UN SOGNO nato più di sessant'anni fa e che si è coronato ieri. Michele Rossini, classe 1949, era nell'aula magna del liceo D'Azeglio, dove insieme a centinaia di colleghi, ha firmato il contratto per il passaggio di ruolo come prof di lettere.

Le operazioni per l'assunzione degli ultimi vincitori del concorso del 2012 sono iniziate ieri, e proseguiranno oggi, con i maestri elementari della scuola dell'infanzia. Tra i primi solo uno su 294 si è presentato e ora i 293 posti rimasti si andranno a sommare con quelli già accantonati per i precari delle graduatorie ad esaurimento, non molto diversamente per gli altri. Al pomeriggio invece è toccata ai prof e tra loro a Rossini.

A PAGINA V >

Ex ferroviere è tornato all'insegnamento della letteratura e della storia dopo essere stato "licenziato" in anticipo dalle Fs

Pianeta scuola

PER SAPERNE DI PIÙ
Altre notizie e immagini
su torino.repubblica.it

Michele, prof da record La cattedra di ruolo arriva a sessantasei anni

Dopo quattordici di precariato, tra 12 mesi andrà in pensione
I nuovi docenti in coda al D'Azeglio per firmare il contratto

JACOPO RICCA

UN SOGNO nato più di sessant'anni fa e che si è coronato ieri. Michele Rossini, classe 1949, era nell'aula magna del liceo D'Azeglio, dove insieme a centinaia di colleghi, ha firmato il contratto per il passaggio di ruolo come prof di lettere.

Le operazioni per l'assunzione degli ultimi vincitori del concorso del 2012 sono iniziate ieri, e proseguiranno oggi, con i maestri elementari della scuola dell'infanzia. Tra i primi solo uno su 294 si è presentato e ora i 293 posti rimasti si andranno a sommare con quelli già accantonati per i precari delle graduatorie ad esaurimento, non molto diversamente per gli altri. Al pomeriggio invece è toccata ai prof e tra loro a Rossini. Nel 2016 andrà in pensione, ma per il prossimo anno scolastico sarà "di ruolo", dopo 14 anni di precarietà.

Barese di nascita e di formazione, ma domese di adozione sulla soglia dei 67 anni passerà di ruolo, dopo una vita da ferroviere e da precario della scuola poi. La sua vita si divide infatti a metà: «Fino ai 51 anni sono stato dipendente delle Fs, ho girato l'Italia, facendo sempre base a Domodossola, poi mi hanno pensionato e con i meno mille euro di pensione non potevo mantenere moglie e 4 figli» racconta il docente che negli ultimi anni ha insegnato al Marconi Galletti della Val d'Ossola. Così nel 2002 Rossini è tornato al suo primo amore: «Ho sempre sognato farlo da quando avevo 5 anni, a 19 anni già collaboravo con l'università poi mio padre mi convinse a fare il concorso nelle ferrovie e lo vinsi. Così il bisogno di sicurezza, che già c'era allora, e la voglia di metter su famiglia mi spinsero a scegliere il posto fisso». Anche durante gli anni da ferro-

viere però non ha mai abbandonato il suo "pallino": «Ho fatto a lungo l'istruttore per le Fs e quando mi sono ritrovato senza lavoro e con un assegno da fame ho deciso di tornare». Nel frattempo, lavorando, aveva anche preso la laurea in filologia romanza e aveva tutti i titoli per insegnare, anni di peregrinazioni nelle scuole del Verbano, fino al concorso del 2012, passato senza grossi sforzi, e alla chiamata di questi mesi: «Sono stati anni bellissimi, dove ho incontrato più di mille alunni e con molti ho mantenuto i rapporti» ricorda. E la moglie, sempre al suo fianco, lo conferma: «Anche a distanza di anni molti lo fermano per strada o gli scrivono sms per ringraziarlo». Il prof Rossini si definisce «severo il giusto» mentre dal tavolone continuano a chiamare i colleghi: «Le difficoltà ci sono state, ma non erano mai legate al mio mestiere. Il problema è stato la mia età che faceva storcere il naso

ad alcuni colleghi e a certi presidi che pensavano "rubassi" il lavoro ai giovani, ma a 51 anni non si può restare a far niente e lasciare la famiglia senza soldi».

Una scelta di cuore e di testa che è stata premiata: «Potrei andare avanti fino ai 70, ma credo che il prossimo anno dirò basta -

confessa - Essere assunto a tempo indeterminato era indispensabile anche per la pensione. Non andrò con quella da fame riservata ai precari, ma con un assegno più dignitoso». Per 12 mesi continuerà a insegnare: «Le lezioni che mi piacciono son quelle

di storia, in particolare quella romana. Credo che chi le sa far bene possa trasmettere di tutto, dalla filosofia alla letteratura». Alla moglie ha promesso una cena per l'assunzione, ma lei aspetta il 2016: «Festeggerò quando finalmente ce l'avrò tutto per me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

IL PRECARIATO

Michele Rossini classe 1949 ha iniziato a insegnare materie letterarie nel Vco come precario 14 anni fa, dopo essere stato prepensionato dalle Ferrovie



RECORDMAN

Michele Rossini, classe 1949, nell'aula magna del liceo D'Azeglio. Ha firmato il contratto ed è diventato finalmente insegnante di ruolo

L'ASSUNZIONE

leri a 66 anni è finalmente diventato professore di ruolo: aveva vinto il concorso nel 2012 e adesso ci sono i posti liberi. È forse il più anziano neoassunto d'Italia

LA PENSIONE

Michele potrà andare in pensione già tra dodici mesi: "Credo che alla fine lo farò - spiega - anche e insegnare mi piace moltissimo come il rapporto con gli studenti"



AL D'AZEGLIO
Al liceo d'Azeglio proseguiranno anche oggi le operazioni per i nuovi assunti